



# Il mistero dell'inquisitore Eymerich

*Valerio Evangelisti*

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

# Il mistero dell'inquisitore Eymerich

Valerio Evangelisti

## Il mistero dell'inquisitore Eymerich Valerio Evangelisti

1354: Nicolas Eymerich, il sinistro inquisitore, è in Sardegna con re Pietro IV d'Aragona per soffocare la rivolta di Mariano, giudice d'Arborea. Mariano ha un alleato potente e misterioso: lo chiamano Sardus Pater, una divinità sconosciuta..

1942, New York: lo psicologo austriaco Wilhelm Reich si è rifugiato in America per sfuggire ai nazisti e ha fatto una scoperta rivoluzionaria. Tanto da costringere le autorità a rinchiuderlo in prigione, dove una serie di inspiegabili allucinazioni sembra metterlo in collegamento proprio con Eymerich. Quale filo lega due eventi così lontani? Il mostruoso segreto si nasconde nelle trame del tempo, e l'ultima parola, come sempre, toccherà a Nicolas Eymerich.

Pubblicato per la prima volta nel 1996 nella storica collana «Urania», questo romanzo segna una delle tappe fondamentali nella saga dell'inquisitore Eymerich, protagonista di libri a metà tra la fantascienza e il *noir*.

## Il mistero dell'inquisitore Eymerich Details

Date : Published January 1st 1998 by Mondadori (first published 1996)

ISBN : 9788804525080

Author : Valerio Evangelisti

Format : Paperback 308 pages

Genre : Fantasy, Fiction, Horror

 [Download Il mistero dell'inquisitore Eymerich ...pdf](#)

 [Read Online Il mistero dell'inquisitore Eymerich ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Il mistero dell'inquisitore Eymerich Valerio Evangelisti**

---

# From Reader Review Il mistero dell'inquisitore Eymerich for online ebook

## Matteo Pellegrini says

Molto bello l'utilizzo fatto da Evangelisti di Eymerich in questo libro

Per la prima volta il nostro inquisitore si trova davanti un altro dotto della Chiesa pronto a controbattere con le sue stesse armi le sue accuse di eresia, e per la prima volta il ruolo dell'inquisitore è quasi marginale e us...

---

## Taksya says

Non riesco a dare meno di tre stelle perché, nonostante tutto, mi diverto nella (ri)lettura delle avventure del *buon* Eymerich.

Siamo tornati a tre diversi livelli temporali che si intrecciano in più punti. Intreccio a volte un po' caotico, ma facilmente seguibile e riconoscibile nell'evocazione dei fatti narrati nei primi volumi della serie, consolidando il mondo fantastico creato per ospitare la figura centrale dell'inquisitore.

A tratti la lettura viene rallentata dall'utilizzo di termini o di frasi che non sarebbero adatte a descrivere quello che viene inteso dall'autore... ma è un problema che si supera facilmente, per quanto possa risultare fastidioso.

Non so quanto di vero ci sia nella parte storica e non intendo fare ricerche. Le storie di Eymerich non mi spingono a farlo e non mi resta la curiosità di distinguere il dettaglio vero da quello fantastico.

La rilettura continuerà ma, come i precedenti, in calo come gradimento rispetto i ricordi di un tempo.

---

## Michele says

Eymerich è un personaggio veramente molto carismatico terribile e magnetico. La storia si legge tutta d'un fiato!

---

## Valeottantadue says

non avevo letto mai nulla di evangelisti è il primo libro. Non so bene cosa scrivere, perché nel complesso il libro mi ha lasciato un po' così. Un misto tra storia e finzione..il libro è diviso in 3, una ambientata al tempo dei Giudicati sardi e la conquista aragonese, più o meno romanzata (e mi ha fatto piacere ritrovare la mia terra e questo particolare periodo storico, che amo) e le vicende legate a W.Reich e la sua teoria organica, anche in questa parte storia e fantasia si fondono e la parte distopica dei bambini del futuro..il libro non mi ha appassionato..Eymerich è odioso e ho pregato che qualcuno lo passasse a fil di lama..ora non saprei se leggere qualche altro libro della saga per cercare di capire di più il personaggio o dedicarmi a letture diverse.

---

## Vincenzo says

Sicuramente il migliore tra i tre libri della saga che ho letto fin'ora (insieme a Nicholas Eymerich Inquisitore e Metallo Urlante). Meno caotico del primo, con una buona storia sia per quanto riguarda la linea temporale dell'inquisitore che per quella futura. La linea intermedia rimane come al solito abbastanza slegata dal resto, anche se al solito è indispensabile per comprendere alcuni passaggi chiave. Inoltre devo dire che le bizzarre "sedute" del dottor Reich mi hanno suscitato parecchia curiosità. Sicuramente un libro che ha alimentato la mia voglia di proseguire con la saga dello spietato inquisitore catalano.

---

## **Andrea says**

Atmosfere tra philip dick, il nome della rosa, i pilastri della terra e it di steven king... Da leggere

---

## **Giuseppe says**

Ringrazio gli dèi della letteratura che mi hanno fatto conoscere Evangelisti tramite Black Flag (tutt'ora lo considero un piccolo gioiellino). Perché se la mia conoscenza con il BVZV (Buon Vecchio Zio Valerio) fosse cominciata con la saga di Eymerich direi che sarebbe durata poco e niente (quanto conta cominciare a conoscere un autore con il libro giusto!).

Evangelisti, in questo quarto capitolo, svacca come non mai, avvitandosi in una serie di scemenze assolute. Il problema è che la cosmogonia distopica da lui creata ha anche evidenti buchi logici. Se l'importanza dei temi è trattata con profondità da fumettone americano, i toni però non lo sono, ponendo questa serie in uno strano ibrido non riuscito. Certo, gli adoratori dei page-turner rimarranno soddisfatti. La trama è sempre ben congegnata, ci sono tanti misteri e colpi di scena sufficienti per tenere sempre alta l'attenzione del lettore. E' purtroppo nei significati sottesi che Evangelisti dimostra di essere immaturo.

E' che se non sapessi che il BVZV maturerà di là a qualche anno (come dimostrano i libri successivi) che continuo la lettura di questa serie, non per altro.

---

## **Kelanth says**

Il mistero dell'inquisitore Eymerich è un romanzo di Valerio Evangelisti del 1996. Fa parte della serie dedicata all'inquisitore Eymerich: questo è il quarto episodio della serie.

Nicolas Eymerich è un personaggio immaginario protagonista dal 1994 al 2010 il di una serie di romanzi e di racconti di successo con elementi fantastici, fantascientifici e gotici. Il personaggio è ispirato a Nicolas Eymerich, omonimo inquisitore catalano realmente vissuto. Appartenente all'ordine domenicano e inquisitore come il personaggio storico cui è ispirato, crudele, inflessibile, altero, tormentato, il Nicolas Eymerich dei romanzi di Evangelisti agisce con totale spietatezza al servizio di ciò che ritiene il bene che per lui si identifica totalmente con la fede cristiana difesa dalla Chiesa di Roma e con l'interpretazione che dello stesso cristianesimo dà la filosofia di San Tommaso d'Aquino contro le interpretazioni date da altri teologi, sebbene all'epoca di Eymerich il tomismo non fosse ancora la dottrina ufficiale della Chiesa Cattolica. È tuttavia dotato di straordinaria intelligenza e di profonda cultura, tanto che il lettore è portato a identificarsi con lui, pur venendo turbato dalla sua violenza praticamente priva di freni.

Eymerich indaga su fenomeni misteriosi nell'Europa medioevale, ma la soluzione del mistero sta in storie parallele a quella principale, che si proiettano nel nostro presente e nel nostro futuro. Alla base dell'intersecazione dei diversi piani narrativi e paranormali starebbe la teoria ideata da un fisico del XX secolo, Marcus Frullifer, secondo cui esiste un particolare tipo di particelle subatomiche, dette psitroni, che permetterebbero la trasmissione del pensiero sia di un individuo che di più persone nel tempo e nello spazio e talvolta a secoli di distanza.

Questo romanzo si articola su tre diversi piani temporali: nel 1354 dove Nicolas Eymerich è costretto, suo malgrado e senza ben capirne le ragioni, a seguire il re Pietro IV d'Aragona in Sardegna per soffocare la rivolta di Mariano, giudice d'Arborea; nel XX secolo dove lo psicologo austriaco Wilhelm Reich per sfuggire ai nazisti si rifugia prima in Norvegia e poi in America; in un prossimo futuro dove l'America è divisa in tre confederazioni: Nuova Federazione Americana (fondata sull'industria), Confederazione della Libera America (economia commerciale e rurale) e Unione degli Stati Americani (dominata dal capitale finanziario). In tutti e tre gli Stati regna il terrore di essere deportati a Lazzaretto, un luogo lontano e infernale, se si contrae una malattia o non si obbedisce alle regole.

Probabilmente questo è, della serie, il romanzo più avvincente e ispirato tra i romanzi della saga di Eymerich. Ci sono tre filoni narrativi che si intrecciano in maniera incalzante e numerosi riferimenti ai volumi precedenti che data la serialità di questa saga non disturba certo il lettore che non comincerà a seguire l'inquisitore dal quarto episodio. C'è l'intrigo e il solito Eymerich cinico e fanatico come sempre, terribile e infallibile, che malgrado sia lontano anni luce da qualsiasi personaggio positivo riesce comunque a farci immedesimare in lui, facendoci desiderare essere lui.

Non ho letto tutta la saga, sebbene i romanzi che letto mi hanno entusiasmato, forse lo posso imputare ad un'esagerazione di "coincidenze" che fanno progredire i libri in maniera troppo innaturale, anche per dei libri di pseudo fantascienza come questi. Il personaggio di Eymerich mi affascina ma non mi convince del tutto. La consiglio a chi vuole leggere qualcosa di diverso e non si fa impressionare dalle descrizioni cruente e dai personaggi borderline.

---

### **Thomas Marianini says**

Probabilmente il migliore della saga. Ottima trama e il culmine del personaggio Eymerich. Consigliatissimo

---

### **Surymae says**

In tutta onestà, questo quarto (o almeno spero che lo sia, visto che ho fatto un po' di pasticci con le edizioni...) romanzo sull'ispettore Eymerich non aggiunge né toglie nulla ai precedenti capitoli della saga, visto che risulta un continuum - a dire il vero non molto necessario - di un'altra storia. Nonostante ciò, come tutti i libri di Valerio Evangelisti che ho letto finora, risulta una lettura godibile: i piani temporali differenti sono interessanti, il personaggio di Eymerich è originale (e basta con tutti questi inquisitori in preda a crisi di identità!), la voglia di sapere cosa si nasconde dietro ai vari misteri c'è. Non sono pregi da poco; peccato che, anche qui come in tutti gli altri romanzi, ci siano alcuni difetti, tra l'altro sempre gli stessi. Il più grave è sicuramente l'incapacità di Evangelisti di mostrare, una cosa basilare se si vuole fare un racconto horror. La paura non arriva se non la provi di persona, e nella narrativa la scelta dello è importantissima per far provare o meno una tal sensazione. Non sempre Evangelisti sceglie l'approccio giusto, almeno a mio parere. Inoltre, i

dialoghi sono un po' artificiosi: niente di serio, almeno questo, ma nemmeno dei discorsi credibili e funzionanti. Senza contare poi la tendenza, manifestata appunto con i dialoghi, all'inforigurgito e al trucchetto del "Come ben sai... (segue spiegazione dettagliata; ma se la persona lo sa, perché ripeterglielo?)" Curiosamente, però, tutte queste pecche non inficiano, almeno a mio parere, la resa complessiva del romanzo, nonostante ci sarebbe bisogno di alcune miglitorie. Ho intenzione di continuare a leggere la saga, ma per elevarla a capolavoro c'è proprio bisogno dell'eliminazione di questi difetti. Attendo fiduciosa, perché altrimenti sarebbe un vero peccato.

---

## **Giulia says**

Inquietantissimo!

---

## **Voss says**

Bello e inquietante.  
Il protagonista è antipatico come nessuno, ma salva il mondo :)

---

## **Vanlilith says**

-

---

## **Moloch says**

Il quarto episodio della saga di Eymerich torna ai livelli di qualità del primo, forse anche perché l'autore si prende più tempo per sviluppare la trama e i personaggi.

Siamo ora nel 1354, cioè a due anni di distanza dall'inattesa nomina di Nicolas a inquisitore generale d'Aragona. Il Nostro è al seguito della spedizione militare condotta da re Pietro in persona in Sardegna, per sconfiggere il ribelle Mariano, giudice d'Arborea, asserragliato ad Alghero. Eymerich non capisce bene cosa c'entri lui in tutto questo, fino a che non viene a sapere che nella città sarda sembra che si pratichino, in alcune grotte sotterranee, strani riti orgiastici e legati alla fertilità, dal potere taumaturgico.

Altre storie si intersecano a questa. Nella prima, lo psichiatra Wilhelm Reich teorizza, a partire dagli anni Trenta del XX secolo, l'esistenza e l'importanza dell'energia orgonica, vitale, generata al momento dell'orgasmo, e si scontra contro il mondo accademico, propugnando un più sano e libero abbandono alle proprie pulsioni fisiche e naturali. Costretto dall'invasione nazista a fuggire dall'Europa, anche in America viene osteggiato, e finisce la sua vita in carcere, non prima però di essere stato sottoposto a strani esperimenti con dei farmaci, che lo portano ad avere costanti allucinazioni in cui entra in contatto proprio con Eymerich, la sua antitesi. L'inquisitore e lo psichiatra, la repressione e la negazione degli istinti della carne e la sua esaltazione, cercano ognuno di psicanalizzare l'altro.

In un prossimo futuro, invece, l'epidemia di anemia falciforme dovuta a un esperimento militare andato fuori controllo che si profilava alla fine del terzo romanzo ha ormai stroncato un quarto della popolazione degli Stati Uniti. Gli stessi Stati Uniti, anzi, non esistono più, esiste ora una nuova federazione di tre Stati, che si reggono ciascuno su filosofie diverse, ma tutte fondate sulla rigida separazione fra i sessi e la totale

condanna e repressione degli istinti, vista la convinzione generale che la devastante epidemia sia stata causata dalla promiscuità e dalla frequentazione fra individui di razze ed etnie diverse. Tre ragazzini, tre abitanti dei diversi Stati, si ribellano alla soffocante e oppressiva autorità e vengono così confinati su un'isola misteriosa e desolata (quale sarà?), divenuta prigionia per gli ammalati e i criminali.

Affascinante l'incastro dei piani narrativi, terrificante il futuro che prospetta. Eymerich in grande forma, ancora giovane e spavaldo. Finalmente, al termine della storia, veniamo a sapere il motivo della sua partenza dall'Aragona: sbagliavo a non essere convinta della successione non cronologica dei romanzi, così è molto più intrigante.

4/5

<http://moloch981.wordpress.com/2009/0...>

---